



**ASSOCIAZIONE PROV.LE IMPRESE
DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA**

Via Milano 4 – 26100 CREMONA Tel. 0372-22178 Fax 0372-460764

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

12 febbraio 2020

Autorità, Signore e Signori, amici Soci

Nel dichiarare aperta la nostra Assemblea Annuale ho il piacere di rivolgere un cordiale benvenuto a tutti gli esponenti della categoria, ma soprattutto il dovere di porgere un ringraziamento alle Istituzioni presenti e a tutti coloro che hanno scelto di partecipare a questo nostro incontro che segna una nuova importante tappa nel lungo cammino dell'Organizzazione dei contoterzisti cremonesi.

Questa nostra Assemblea, secondo tradizione, è l'occasione per rendere noto alla base sociale le cose fatte nel corso dell'anno precedente e tracciare contestualmente, senza perdere di vista la situazione economica del sistema paese a cui è sottoposta l'Agricoltura, le linee programmatiche in base alla quale impostare la nostra azione sindacale futura.

Ci troviamo a celebrare la nostra Assemblea poco dopo l'insediamento di un nuovo Governo.

Anche a questi nuovi Legislatori e Ministri chiediamo di avere un occhio di riguardo verso questa nostra Agricoltura sofferente e bistrattata, rendendosi conto della situazione in cui versa il Paese in cui il continuo aumento del debito pubblico condiziona ogni tipo di scelta che i nostri Parlamentari andranno a fare.

Fra gli obiettivi mancanti vi è il risanamento strutturale della Finanza pubblica.

Senza attuare questa perdiamo di credibilità e potere sia all'interno della Comunità Europea sia nel mondo intero.

Il nostro Paese fatica a guardare al futuro con ottimismo, incapace di investire in conoscenza, infrastrutture e ricerca.

Bisogna scrollarsi di dosso il nostro debito pubblico che divora la stragrande maggioranza delle risorse disponibili.

Ogni anno l'Italia brucia 80 miliardi di euro per pagare gli interessi ai suoi creditori.

Se fossero usati per finanziare Sanità, Trasporti, Agricoltura e Industria saremmo i primi al mondo.

Non possiamo nascondere che la grande ammalata dell'economia è l'Agricoltura che sta attraversando una profonda crisi strutturale.

Essa deve fare ancora una volta i conti con i costi di produzione legati anche alle piccole dimensioni aziendali ed a una quantità di norme talvolta ingiustificate.

Ogni giorno siamo chiamati a dare il meglio di noi contro i nemici di sempre: burocrazia e tasse superiori ad ogni ragionevole logica.

La perenne instabilità politica taglia le gambe alla necessaria programmazione.

Non penso proprio che le nuove direttive comunitarie di voler ridurre i finanziamenti della Pac possano essere utili a dare una boccata di ossigeno agli imprenditori agricoli.

Partecipando ad un Convegno un illustre docente universitario nella sua relazione sosteneva che nel 2050 la popolazione mondiale aumenterà da 6,5 miliardi attuali a 10 miliardi.

Si delinea pertanto una crescente domanda di cibo ma, tenendo conto della superficie pro-capite erosa continuamente dall'edificabilità affiancata dalla continua richiesta di agricoltura biologica, produrremo una quantità di cibo inferiore del 40/50% rispetto alla coltivazione tradizionale.

Allora si chiedeva come faremo a soddisfare questa esigenza ?

Sono troppe le contraddizioni.

Attualmente non si riscontra nessun segnale di programmazione anzi succede il contrario infatti la comunità Europea concede contributi a coloro che lasciano "a gelo" il terreno.

Stiano assistendo ad un disorientamento totale soprattutto per quegli agricoltori che fanno monocoltura incerti sulle scelte dei prodotti da seminare penalizzati poi da prezzi non competitivi a garantire reddito.

La cerealicoltura ma soprattutto la maiscoltura sono un aspetto fondamentale dell'agricoltura cremonese in quanto un tassello di supporto per le 2 filiere zootecniche: latte e suini.

Ma i prezzi sono troppo bassi, si salvano le aziende a vocazione zootecnica che coltivano cereali per poi usarli come base alimentare per il loro bestiame ma le altre sono in forte sofferenza.

E' fuori dubbio che l'innovazione in agricoltura è un tassello molto importante e indispensabile.

Ma ancora adesso non si riesce ad uscire dal tunnel, a cogliere risultati che possano soddisfare per fare reddito.

Viviamo in un mondo globalizzato che corre velocemente a tutti i livelli perciò anche l'Agricoltura deve intraprendere la strada di tutto ciò che l'innovazione propone.

Ancora una volta mi permetto di dire che con il passare degli anni la nostra Organizzazione ha consolidato il suo ruolo di rappresentanza delle imprese agromeccaniche, affiancandole nel loro cammino di evoluzione delle tecnologie nell'offerta di servizi e consulenza alle imprese agricole, trasformandosi spesso come partner propositivo nel percorso di ottimizzazione delle pratiche Agroeconomiche.

Si sostiene ormai da anni che l'Agricoltura non è più considerata quale fanalino di coda ai servizi produttivi ma partecipa come una risorsa in termini di sostenibilità ambientale, di presidio del territorio e potenziale fonte energetica, quindi tale da contribuire in modo incisivo al consolidamento dell'economia nazionale.

Quante volte leggiamo che l'agricoltura è un settore sostenibile cioè che produce qualità.

Ma da chi siamo sostenuti ? Ma sarà proprio vero ?

Nel Paese prevale una logica diversa.

Provate a chiedere ad una persona in strada se l'agricoltore lavora nel settore primario.

La risposta che vi verrà data sarà che sono i primi inquinatori del Cosmo !
Producono cibi inquinati e malsani !

Queste sono le risposte dalla stragrande maggioranza dei cittadini intervistati.

Tutto ciò viene poi amplificato dai Mass media e dai Social.

Dobbiamo ribellarci a questo modo di pensare, non possiamo subire passivamente attacchi così stupidi e ignobili per questa ignoranza perpetua.

Perciò invito le nostre Confederazioni Agricole a fare squadra proponendo una campagna pubblicitaria in contrapposizione a questo tipo di pensiero che si è diffuso fra la nostra gente.

Dovremo essere però supportati anche dagli Assessori Regionali e dal Ministro delle Politiche Agricole e allora potremo parlare di Agricoltura sostenibile.

Basta "linee verdi" in diversi canali televisivi che ti propongono programmi con le "pecorelle di Heidi", l'asinoterapia e le variegate proposte di come cucinare i prodotti da noi coltivati.

Dobbiamo mettere al centro l'Agricoltura e spiegare alla gente che i prodotti che si trovano sulla loro tavola tutti i giorni sono frutto del nostro lavoro, fatto di tanta fatica e poca remunerazione.

Non posso però non denunciare un peccato che l'allevatore sistematicamente commette: lo spargimento dei reflui in superficie.

Un danno per l'impatto ambientale e concime organico buttato al vento

Eventuali incentivi devono essere dati ai c/terzisti con progetti ben definiti e mirati, solo così risolveremo questo annoso problema.

Come dicevo prima non è facile lavorare ed iniziare a proporre progetti e soluzioni con un Governo che va e viene.

Fortunatamente la nostra realtà Regionale è stata abbastanza stabile e quindi siamo stati facilitati a risolvere diversi problemi ad esempio il gasolio agricolo.

Il nostro Assessore Fabio Rolfi è sempre stato disponibile a valutare ed affrontare le nostre richieste.

Per la prima volta nella storia la Regione Lombardia ha deciso di sostenere le imprese agromeccaniche iscritte all'Albo attraverso la possibilità di concedere contributi in conto capitale a fondo perduto per l'acquisto di macchine agricole e attrezzature.

Albo quindi che comincia a prendere forma, finalmente gli agro meccanici delle provincie a noi non collegate capiranno il senso dello stesso.

L'anno passato ci ha visto impegnati anche in vari incontri con l'Assessore ai Trasporti Claudia Terzi per dirimere alcune problematiche collegate al rilascio dei permessi di circolazione e che una volta appianate consentirà la loro parziale abolizione.

Abbiamo anche avuto l'opportunità di collaborare con la Polizia Stradale nel convegno promosso dalla Comandante Federica Deledda che ci ha dimostrato la volontà di valutare e affrontare insieme le novità introdotte dalla Mother Regulation onde poter circolare con le idee chiare per tutti.

Grazie alla sua disponibilità si è potuto instaurare un dialogo, mai avvenuto in passato, che non può che essere costruttivo anche per il futuro.

Ultimamente poi avete potuto partecipare al Forum nazionale risultato molto soddisfacente per l'intervento di vari attori quali parlamentari e docenti universitari

che hanno dato risalto al grande ruolo fondamentale del contoterzismo a supporto dell'Agricoltura.

Un ruolo tracciato da innovazione e formazione per le generazioni future.

Al proposito ringrazio il Presidente Tassinari che è stato l'artefice di questo evento unitamente ai Consiglieri nazionali.

Per quanto riguarda il nostro ruolo di amministratori abbiamo la presunzione di affermare che il lavoro svolto dall'intero Consiglio e dalla nostra organizzazione guidata dal Direttore Canesi sia sempre stato a difesa della categoria, per il suo progresso nel rispetto dei valori professionali.

Per risolvere i non pochi problemi che rendono al momento incerto il futuro delle nostre imprese molto dipenderà anche dal modo di essere categoria, rinvigorendo quello spirito di corpo, quel senso di appartenenza e quell'unità di obiettivi che fanno veramente la forza di un insieme di persone che vogliono trovare la misura e la percezione del proprio potere contrattuale.

Chiedo scusa se ho abusato della vostra pazienza ma sono tanti i problemi che ho evidenziato e che possono essere ripresi nei vostri interventi